

## PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Il protocollo di accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio Docenti. La sua adozione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR 31/08/99 n° 394 intitolato "Iscrizione scolastica" che attribuisce al Collegio Docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta.

**Il protocollo di accoglienza si propone i seguenti obiettivi:**

- Definire pratiche condivise all'interno della scuola in tema di accoglienza di alunni stranieri
- Facilitare l'ingresso di bambini e di ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale
- Sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto
- Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione
- Costruire un contesto favorevole all'incontro delle altre culture e con le storie di ogni bambino
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione interculturale e dell'accoglienza, nell'ottica di un sistema formativo integrato
- Coinvolgere la famiglia di origine (un primo incontro con il Dirigente scolastico o un suo collaboratore o un referente della Commissione Intercultura; successivi incontri con i mediatori culturali o i facilitatori linguistici ed i docenti)

**IL PROTOCOLLO COMPRENDE DIVERSE FASI:**

1. amministrativa e burocratica (iscrizione)
2. comunicativa e relazionale (prima conoscenza)
3. educativa e didattica (proposta di assegnazione alla classe - accoglienza - educazione interculturale - insegnamento dell'italiano come seconda lingua)
4. sociale (rapporti e collaborazione con il territorio)

### ISCRIZIONE

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

È utile individuare, tra il personale di segreteria, chi deve ricevere le iscrizioni degli alunni stranieri, anche per affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali che aiutino l'interazione con i "nuovi utenti".

Si specificano i documenti e le informazioni da richiedere, oltre che gli avvisi, i moduli, scritti, ove possibile in bilingue, per proporre un volto "amichevole" della scuola.

Il primo incontro dei genitori stranieri, spesso accompagnati dal ragazzo che deve essere iscritto, è di carattere amministrativo, segue quindi la presentazione degli stessi al Dirigente scolastico o al referente della Commissione Intercultura

### COMPITI DELL'UFFICIO DI SEGRETERIA

- iscrivere i minori
- raccogliere la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente)
- acquisire l'opzione se avvalersi o non avvalersi della religione cattolica
- avvisare tempestivamente i docenti coordinatori delle scuole/classi, al fine di favorire le successive

fasi dell'accoglienza

- individuare tra il personale ATA un incaricato del ricevimento delle iscrizioni
- fornire ai genitori materiale in più lingue per una prima informazione sul sistema scolastico italiano
- avvertire i fiduciari dei plessi e il referente di plesso della Commissione Intercultura riguardo le nuove iscrizioni

#### MATERIALI

- Moduli di iscrizione, ove possibile, in più lingue
- Scheda di presentazione della scuola in generale, in più lingue
- Scheda di presentazione dell'Istituto.

#### LA COMMISSIONE INTERCULTURA

L'art. 45 del DPR 394/99 attribuisce al Collegio Docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta in merito all'inserimento degli alunni stranieri; per sostenere questi compiti, è utile che in ogni scuola si istituisca la Commissione Intercultura, come gruppo di lavoro ed articolazione del Collegio.

La Commissione rappresenta l'Istituto e sarà composta da un docente di ogni plesso/scuola e dall'insegnante referente.

Le competenze del gruppo di lavoro hanno carattere consultivo, gestionale e progettuale.

La Commissione si riunisce per progettare azioni comuni, per operare un raccordo tra le diverse realtà, per monitorare i progetti esistenti.

Dopo l'iscrizione dei nuovi alunni, sarà convocato, per il plesso di competenza, il rappresentante della commissione Intercultura, per un primo incontro tra i docenti della classe assegnata all'alunno e i genitori dell'alunno straniero iscritto per analizzare la situazione scolastica del nuovo arrivato.

#### COMPITI DELLA COMMISSIONE

Coordina le attività ed i progetti interculturali dell'Istituto

1. Analizza i "bisogni" e valuta le "priorità" per attivare gli interventi di mediazione del Progetto "Incroci Comuni"
2. Cura i rapporti con il territorio
3. Modifica ed aggiorna il Protocollo di Accoglienza
4. Si incontra per attività di coordinamento, progettazione e verifica
5. Fa applicare la normativa ed il protocollo di accoglienza
6. Il referente di plesso ha compiti di supporto al Dirigente Scolastico e alla Commissione formazione classi in merito all'inserimento in classe degli alunni stranieri
7. Il referente di ogni plesso lavorerà con i colleghi per l'inserimento del minore e per l'abbattimento dei pregiudizi

**PRIMA CONOSCENZA** (a cura del referente di plesso e dei docenti di classe con i genitori dell'alunno)

La prima conoscenza consiste in:

- un colloquio con la famiglia

- l'incontro con l'alunno
- un inserimento graduale

**Colloquio con la famiglia.** La prima conoscenza si articola in un incontro con i genitori e con

l'alunno, eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico, per rilevare al più presto biografia, patrimonio linguistico (individuare lingua familiare, lingua appresa nel paese d'origine e/o altre lingue scritte o parlate), livello di scolarità dei genitori, motivi e percorso migratorio della famiglia, investimento familiare sulla riuscita scolastica dei figli, appartenenza religiosa.

Nell'inserimento del minore è indispensabile tener conto di alcuni fattori (dati da raccogliere con il colloquio prima con la famiglia, poi con l'alunno):

- i rapporti con le famiglie possono essere problematici per fattori linguistici, culturali e per i diversi modelli educativo-scolastici; in molti paesi d'origine il rapporto con l'insegnante è di tipo gerarchico e la non partecipazione alla vita scolastica è segno di rispetto.
- le condizioni di inserimento della famiglia influenzano la scolarizzazione degli alunni.
- l'individuazione della condizione socio-economica e culturale della famiglia immigrata mette in luce eventuali fattori che giocano un ruolo fondamentale nel percorso di inserimento.
- le situazioni di isolamento sociale e talvolta le condizioni materiali di precarietà possono essere all'origine delle difficoltà di apprendimento e della mancanza di motivazione

**Incontro con l'alunno.** Il racconto dell'alunno potrà essere facilitato:

- dall'utilizzo di tecniche non verbali (disegno, mimica gestualità, ...)
- dall'utilizzo di tutti quegli strumenti che potremmo definire di "messa alla prova": puzzle, giochi di incastro, riconoscimento di figure, ricostruzione di sequenze logico-temporali, situazioni di *problem solving*, oltre che operazioni matematiche formali

Per rilevare le caratteristiche socio-relazionali dell'alunno neo-arrivato, l'osservazione degli atteggiamenti e dei comportamenti avverrà in situazione di piccolo gruppo o nei momenti di laboratorio con altri allievi non-italofoni, anche se di diversa cultura. Tutto ciò farà emergere una biografia scolastica dell'alunno, che permetterà un giusto inserimento nella classe.

**Un inserimento graduale.** La fase di prima accoglienza dovrebbe durare 10-15 giorni, per:

- prendere decisioni ponderate sull'inserimento
- predisporre gli specifici interventi di facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana
- preparare la classe ad accogliere il nuovo compagno

Sarà indispensabile avvertire la famiglia che la procedura di inserimento sarà graduale, per individuare quale sarà la situazione in cui l'alunno starà meglio.

#### MATERIALI

- Traccia di primo colloquio con la famiglia
- Elenco di mediatori locali (riferimento al progetto "Incroci Comuni")
- Questionario in più lingue rivolto agli alunni neo-arrivati
- La scuola nei paesi d'origine dei bambini immigrati: schede informative (quelle in possesso sono già state diffuse)

## L'INSERIMENTO NELLA CLASSE

La decisione sull'assegnazione a una classe viene accompagnata dall'individuazione dei percorsi di facilitazione che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili.

- **Compresenze, contemporaneità e completamento di orario degli insegnanti.** Sono ore a disposizione dei singoli plessi in base all'organico disponibile, sono presenti sia nella scuola primaria, sia nella scuola secondaria di I grado (laddove non ce ne siano da richiedere come organico aggiuntivo).
- **Flessibilità dell'orario degli alunni.** In base alla normativa sull'autonomia didattica ed organizzativa, è possibile un'ampia flessibilità nella ridefinizione di orari per recuperare ore per l'inserimento e l'integrazione anche in gruppi di lavoro o in classi diverse da quelle di appartenenza. Quindi è possibile per un insegnante della scuola elementare e della scuola media modificare il suo orario di servizio, aumentandolo per necessità impellenti, recuperando poi in periodi successivi.
- **Attività aggiuntive a carico dell'istituzione.** Sono fondi che vengono dati alle scuole a forte processo migratorio, o che si sono attivate con progetti e sperimentazioni per gli alunni stranieri. In questa voce rientrano i fondi che vengono assegnati, con i quali sono state attivate ore di straordinario da parte degli insegnanti. Inoltre per particolari situazioni è possibile accedere al Fondo di Istituto.
- **Attività realizzate in accordo con Associazioni ed EELL.** In questa voce rientra il progetto stipulato con gli EELL, che possono erogare fondi e servizi sulla base di leggi regionali sul diritto allo studio e sulla L. 40, sull'immigrazione e sui decreti applicativi. Inoltre si può ricorrere ad Associazioni di volontariato presenti sul territorio, soprattutto per quanto riguarda un sostegno durante le ore extrascolastiche (riferimento al "tavolo d'area" dell'Ufficio di piano del Consorzio Erbeso dei servizi alla persona).
- **Reti di scuole.** Si possono attuare reti di scuole, con valutazione in itinere, per mettere in comune risorse per attuare progetti indirizzati sia direttamente ad alunni stranieri sia rivolti alla formazione dei docenti.

Un'accoglienza amichevole potrebbe anche concretizzarsi, in particolare nelle classi di scuola media, nell'individuazione per ogni nuovo alunno straniero di un ragazzo italiano che svolga le funzioni di tutor, di "compagno di viaggio" specialmente nei primi tempi, senza delegare completamente a lui l'inserimento. In questo delicato momento si avrà anche cura di fornire ai docenti della classe d'inserimento una raccolta di materiale bilingue per la comunicazione scuola-famiglia (materiale divulgativo sull'organizzazione della scuola e materiale didattico per la prima accoglienza – griglie di osservazione – schede di percorsi possibili - avvisi di sciopero, sospensione delle lezioni, comunicazioni sulle gite...).

**LA COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO.** Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità nel rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi, associazioni, luoghi di aggregazione, biblioteche e, in primo luogo, con le amministrazioni locali per costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

## IL TEAM DOCENTI

1. favorisce l'integrazione nella classe promuovendo attività di piccolo gruppo, di *cooperative learning*, di contesto variato
2. individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina
3. rileva i bisogni specifici di apprendimento
4. elabora, eventualmente, percorsi didattici di L2

**IL REFERENTE DI OGNI PLESSO DELLA COMMISSIONE INTERCULTURA:**

1. contatta le associazioni di volontariato che operano sul territorio
2. individua, tramite i docenti, le caratteristiche ludico-ricreative del ragazzo straniero
3. facilita ed indirizza l'alunno ad essere coinvolto presso le associazioni presenti sul territorio

**LA COMMISSIONE INTERCULTURA:**

1. attiva la collaborazione con le amministrazioni locali per costruire percorsi comuni di formazione attiva la collaborazione con le biblioteche per consultare testi bilingue.